

## L'ITALIA PROTESTA

La manifestazione convocata dai Cobas diventa un fiume di ricercatori, insegnanti e alunni: cori e striscioni contro il governo

Qualche tensione quando un gruppo formato soprattutto da studenti degli atenei e delle secondarie si stacca e raggiunge il ministero

# Scuola di classe, trecentocinquantamila no

Maestre, prof, studenti medi e universitari al corteo di Roma contro la riforma Gelmini: «È solo l'inizio»

di **Maristella Iervasi** / Roma

**C'ERA UN POMPIERE** sulla barella con accanto Brunetta che succhia l'ultima goccia di sangue al moribondo. C'era l'ambulanza di San Precario arrivata dall'Abruzzo con dentro i Co.co.co. delle Usl. C'erano le bandiere rosse dei Cobas, che hanno indetto lo scio-

pero nazionale. Ma sopra tutti c'erano loro: gli anti-Gelmini. Tantissimi bambini con le loro mamme e maestre, prof e studenti medi, universitari e ricercatori di tutti gli Atenei. Con i loro cori, striscioni e proteste hanno oscurato il sindacato autonomo. E sotto la pioggia battente di Roma hanno dato vita ad un corteo rumoroso e colorato, sfilando in 350mila fino a piazza San Giovanni. Ma all'improvviso, mentre Piero Bernocchi dei Cobas dal camion-palco «brindava» al successo della manifestazione, gli studenti più grandi si dileguano. Per poi ripartire al grido di «Roma libera» alla «presa» del ministero dell'Istruzione.

«Mariastella stiamo arrivando...», urla al megafono Carlo della facoltà di Lettere de La Sapienza. «Corteo auto-organizzato - è l'invito - Chiediamo che non ci siano bandiere di nessun tipo. Solo la nostra voce e i nostri striscioni». E i pochi carabinieri che sono in fondo a via Labicana, fanno fatica a contenere i 50mila ragazzi. I liceali e gli universitari accettano di concordare il percorso che porta dalla Gelmini, ma giunti sul Lungotevere sfondano il cordone delle forze dell'ordine e di corsa attraversano il ponte prima dell'Isola Tiberina. «Occupiamo il ministero! Gelmini, veniamo da te. Dimissioni!». E lo spauracchio fa sì che la difesa di Trastevere «indossi» gli scudi e i manganeli. «Finanziari, poliziotti... dovete essere dalla nostra parte, anche voi avete dei bambini, anche per voi ci sono tagli. Il nemico è lì, nel ministero, non siamo noi», urlano i ragazzi. Poi a turno prendono la parola con il me-

«Le classi separate per gli immigrati? Finiranno per essere dei ghetti in cui infilare anche i disabili»

## IL CORSIVO

### Il ministro dal parrucchiere

Come se i tagli alla scuola non bastassero, un taglio netto anche ai capelli. A questo impegno irrinunciabile si è dedicata ieri mattina il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini. Mentre centinaia di migliaia di professori e studenti sfilavano per le vie di Roma, lei era impegnata in una messa in piega dal parrucchiere più alla moda della capitale, a due passi da Montecitorio. Arrivata nel salone di Roberto D'Antonio prima di mezzogiorno, ha trascorso le successive due ore curata dalle sapienti mani del coiffeur preferito da Laura Morante e Isabella Ferrari, ma anche da Barbara Palombelli e Lilli Gruber, nonché di Gigi Marzullo. Alle tredici e trenta, dopo una mattinata di pioggia, con un'ala del corteo che si staccava dalla grembiante manifestazione per sfilare davanti al Ministero, Gelmini si rilassava con un caldo pediluvio. Consigliata probabilmente dalla collega Mara Carfagna, alla quale D'Antonio ha realizzato il perfetto caschetto, la Gelmini ha impiegato pochi mesi per conoscere i luoghi più esclusivi di Roma: dal maestro unico al parrucchiere unico.

## REGIONI

### Si allunga l'elenco dei ricorsi alla Consulta

Si allunga l'elenco delle Regioni che ricorrono alla Consulta contro la riforma Gelmini. Dopo Sardegna, Marche, Puglia e Toscana, l'Emilia Romagna ha compiuto il passo ieri e Lazio e Piemonte hanno dato via libera al processo. Sotto accusa ci sono i tagli ma anche l'articolo 64 della Finanziaria che detta i criteri di dimensionamento degli istituti scolastici. Il motivo del ricorso «per illegittimità» è da ricercarsi nelle competenze regionali che sarebbero state violate e per di più in totale assenza di confronto. Mancano quattro giorni allo scadere dei termini per il ricorso e molte altre Regioni si stanno muovendo.

## BOLOGNA

### Sit-in contro i tagli davanti al Comune

Sit-in di protesta in piazza a Bologna contro la riforma della scuola del ministro Gelmini. Diverse centinaia di studenti delle scuole superiori hanno occupato pacificamente piazza Nettuno, di fronte a palazzo d'Accursio, storica sede del Comune. I manifestanti sono confluiti da varie scuole del centro e della periferia. Alcuni istituti continueranno l'occupazione, ma la maggioranza, ha deciso di dare vita a forme di dissenso meno eclatanti con la formazione di assemblee permanenti e momenti di confronto anche con i professori, molti dei quali hanno appoggiato le iniziative degli ultimi giorni, a partire dalla notte bianca.

## MILANO

### «Merenda di protesta» Prof e genitori insieme

Circa 200 persone, tra docenti, genitori e bambini hanno preso parte alla «Merenda di protesta» organizzata all'Istituto comprensivo di via Sant'Erembarbardo a Milano. Le insegnanti hanno distribuito il testo del decreto Gelmini. A preoccupare, tra le altre cose, c'è anche la preoccupazione che prevede classi speciali per i bambini stranieri. «Mia figlia è in classe con una bimba spagnola - racconta Nadia Garulfi, una delle mamme - parla tantissime parole in spagnolo e mi ha insegnato a fare la paella...possibile che non si rendano conto della ricchezza di una scuola multietnica?».

## FIRENZE

### L'elemosina dei ragazzi per finanziare gli atenei

Studenti del dipartimento di Matematica dell'università di Firenze hanno trascorso alcune ore a chiedere simbolicamente l'elemosina agli automobilisti fermi davanti ai semafori vicini alla loro facoltà. Un gesto provocatorio, hanno spiegato, per dimostrare come si possono finanziare gli atenei italiani. Gli studenti, la cui facoltà è in agitazione da giorni contro il decreto Brunetta, hanno consegnato agli automobilisti volantini in cui è spiegata la ragione della protesta. Uno striscione è rimasto appeso in piazza per richiamare l'attenzione sull'iniziativa. Magra la raccolta di soldi, però: due euro in tutto.



Foto di Andrew Medichini/Ap

Tutta Roma parla solo del movimento anti-Gelmini. Chi non è uscito dalle scuole si affaccia dalle finestre per applaudire i manifestanti (liceo scientifico Newton di via dell'Olmata). E chi ha una telecamera in casa riprende dai palazzi la protesta dei bambini dell'elementare e lancia caramelle sugli ombrelli (via Cavour e via Merulana). Anna, 10 anni, della «Principe di Piemonte», è con la sua maestra e due compagne di classe. Non ha il grembiule ma un cartello: «Non vogliamo tornare a una scuola di classe. Il meglio per pochi, gli avanzati alle masse». Riferimento chiaro alla mozione leghista sulle classi per gli immigrati. E Antonio Nocchetti, della onlus «Tuttiscuola» non nasconde un timore: che si possa arrivare ad una nuova ghettizzazione, ai mini-manicomini in cui infilare gli studenti con disabilità. Così i genitori esorcizzano la preoccupazione portando in spalla nel corteo una grande gabbia blu, con dentro una sedia a rotelle.

## La filastrocca del corteo

«C'era una volta la scuola di tutti quella dei belli quella dei brutti i bimbi contenti andavano a frotte e nella vita andavano forte. Intelligenti e laboriosi meno capaci però onesti crescevano presto e lesti lesti. Vennero gli orchi dell'autonomia che la gioia dei bimbi portarono via. Venne la strega tagli e frattaglie che la scuola tutta riempì di sbagli. Questa non sa il male che fa ma noi vogliamo la libertà Libertà di studiare con serenità con i maestri e le maestre per lavorare e fare le feste. Diciamo in coro alla Gelmini: impara la lezione da noi bambini.

(Testo elaborato durante il corteo di ieri a Roma da Armando Profumi Insegnante della scuola media «Anna Frank»)

# 25 OTTOBRE ROMA

Scuola:  
meno tagli  
più qualità.

Stipendi  
e pensioni  
tra i più bassi  
d'Europa.

Un lavoro precario  
non garantisce  
futuro.

I redditi  
calano  
le tasse no.

Ore 14.00 Partenza dei 2 cortei: Piazza della Repubblica - Piazzale dei Partigiani

Ore 16.30 Circo Massimo - Intervento di **WALTER**

## VELTRONI

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

Info pullman e treni per la manifestazione

Numero Verde  
**800 090010**

# SALVA L'ITALIA

# PD

Partito Democratico

TANTI PER CAMBIARE